

Il modello

Dal Polo agli Usa le imprese pugliesi «regine» dell'export

BARI Otto imprenditori pugliesi che sono riusciti ad affermarsi all'estero sono stati scelti come modello per le piccole e medie imprese locali. «Internazionalizzazione, ti dico come ho fatto» è il titolo dell'iniziativa promossa dalla Sezione terziario innovativo e Comunicazione di Confindustria Bari e Bat. L'internazionalizzazione delle aziende manifatturiere locali può essere l'unico modo per sopravvivere alla crisi. Già, ma come? Scegliendo attentamente il giusto mercato, evitando i grossi competitor, costruendo un team multilingue che sappia comprendere i bisogni delle realtà estere, intraprendendo il percorso con personalità locali che siano in grado di fornire le giuste dritte. Attenzione poi a non innamorarsi troppo dei propri prodotti: non è detto che panzerotti e cicorie possano aver successo tra i

norvegesi.

L'iniziativa

Otto realtà indicate da Confindustria alle Pmi

Tra le imprese che possono vantare questo salto di qualità: As Labruna, da Monopoli fino ai paesi balcanici, si occupa di produzione di motori ecologici per imbarcazioni; Auriga, nata a Bari e giunta a Parigi e Londra, realizza soluzioni software per accedere ai servizi bancari;

Exprivia, leader in Italia nella consulenza di processo e nelle soluzioni tecnologiche, da Monopoli arriva in America Latina e del Nord, oltre che in Usa. Eurosoft, poi, è la soluzione scelta da oltre 180 laboratori per la gestione dei propri processi; la barese Planetek Italia progetta soluzioni mirate a semplificare l'utilizzo delle informazioni geo-localizzate; Sitael, partita da Mola di Bari, opera nel settore aerospaziale e vanta clienti come la Nasa e l'Elsa; infine Ibm e Talentia software, produttori, tra le altre cose, di hardware e software. I dati parlano chiaro: dal 2007 le esportazioni sono cresciute del 130% e la Puglia è il portabandiera del Mezzogiorno. Ma la strada da fare è ancora lunga.

Carlotta Panaro

